

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta
in occasione dell'Assemblea della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e
dei servizi del Cantone Ticino
19 ottobre 2018

– Fa stato il discorso orale –

Signor Consigliere federale, Ignazio Cassis,
Signori Consiglieri nazionali, Rocco Cattaneo, Giovanni Merlini, Fabio Regazzi,
Signor Consigliere agli Stati, Fabio Abate,
Caro Collega, Paolo Beltraminelli,
Signor Presidente della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi
del Cantone Ticino, Glauco Martinetti,
Signor Direttore, Luca Albertoni,
Autorità cantonali e comunali presenti,
Gentili Signore ed egregi Signori,

“Il talento fa vincere le partite, ma il lavoro di squadra e l'intelligenza permettono di vincere i campionati”.

Mi permetto di prendere in prestito questa citazione di Michael Jordan, un'icona dello sport, un campione entrato nella storia per la sua capacità di trascinare e di dominare le scene della pallacanestro mondiale. Parole che credo offrano alcuni interessanti spunti e analogie che, dal mondo dello sport, mi permettono di sviluppare questo mio intervento all'interno di un virtuale “parquet”, su cui si snodano trame di gioco molto dinamiche.

Ed è proprio dal dinamismo della pallacanestro che vorrei partire. Un tratto che, come peraltro ben evidenziato anche dallo studio commissionato dalla Camera di commercio a BAK Economics, caratterizza anche l'economia ticinese. Da ormai qualche trimestre, il nostro Cantone sta infatti vivendo un positivo momento congiunturale, che si traduce (secondo le indagini curate dall'Ufficio di statistica) in dinamiche positive, dal settore bancario al commercio al dettaglio, passando per l'industria. Un segnale importante, che testimonia come il Ticino sia un luogo ideale per lo sviluppo e lo svolgimento di attività imprenditoriali.

D'altro canto, accanto a questo ipotetico gioco offensivo e costruttivo, vi è anche la necessità di agire con solidi schemi difensivi. Non bisogna, infatti, dimenticare che la situazione sul mercato del lavoro ticinese si può definire “ambivalente”. Una situazione che vede, ad esempio, una tendenza al ribasso della disoccupazione (sia secondo i dati SECO che ILO), ma anche pressioni – in particolare salariali – che vanno considerate con la massima attenzione.

Il mercato del lavoro è quindi un ambito complesso, che va analizzato in maniera ampia nelle sue diverse sfaccettature, agendo sia con una sorveglianza equilibrata, efficace e

rispettosa delle attività imprenditoriali, sia con misure mirate e sempre più incentrate sulla singola persona nell'ambito del sostegno al collocamento. Tutti ambiti prioritari al quale il DFE dedica e dedicherà, anche in futuro, la massima attenzione. Perché, proprio come nello sport, è necessario rispettare regole chiare e operare su un campo da gioco in cui vige una concorrenza leale. Questi ultimi sono entrambi presupposti fondamentali per permettere al nostro Cantone di continuare a svilupparsi in modo dinamico e sostenibile.

Ed è qui che entra in gioco il primo concetto evidenziato nella citazione di Jordan: il talento. Talento che è ben presente nel nostro Cantone grazie, da un lato, alle competenze delle numerose aziende che operano con profitto dal Ticino su mercati internazionali e, dall'altro, grazie agli eccellenti centri di ricerca presenti e riconosciuti a livello mondiale. Penso, ad esempio, all'Istituto di ricerche in biomedicina (IRB) di Bellinzona, capace di distinguersi sulle più prestigiose riviste scientifiche, oppure all'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA, di USI e SUPSI), annoverato tra i dieci migliori al mondo nel suo campo e le cui attività sono alla base dello sviluppo di un algoritmo di riconoscimento vocale utilizzato da oltre due miliardi di persone.

Talenti molto variati quindi che, tuttavia, è indispensabile valorizzare e amalgamare al meglio per vincere i campionati, passo dopo passo, successo dopo successo. Uno sguardo di medio-lungo termine imprescindibile in economia e in politica, che è possibile raggiungere, sempre secondo le parole del leggendario numero 23 dei Chicago Bulls, solo grazie a due indispensabili ingredienti: il lavoro di squadra e l'intelligenza.

Lavoro di squadra e messa in rete sono proprio due concetti cardine della strategia di sviluppo economico adottata dal Cantone, che punta marcatamente sul sostegno all'innovazione e alla tecnologia. Una strategia che ha quale obiettivo quello di valorizzare i molteplici talenti di cui accennavo in precedenza, grazie a una serie di misure destinate a sostenere tutti i tipi di imprenditorialità, dalle PMI alle aziende internazionali, passando per le start-up e chi desidera mettersi in proprio.

Al centro dell'azione del Cantone c'è infatti il sostegno a chi fa impresa, a chi realizza prodotti e servizi, a chi genera benessere e posti di lavoro. Tutto questo passa non solo attraverso misure che permettono di migliorare le condizioni quadro e precompetitive, di sostenere singoli progetti innovativi e di promuovere azioni mirate di marketing territoriale, ma anche tramite la promozione di collaborazioni a più livelli.

In primo luogo, vi è la collaborazione tra aziende e centri di ricerca, vero motore dell'innovazione e tra i fattori di successo del nostro Paese a livello internazionale. Questa attività ha portato in questi anni ad alcuni importanti risultati, tra cui ci tengo a citare, ad esempio, la decisione di UBS di insediare in Ticino il proprio centro di competenza nell'ambito dell'intelligenza artificiale, approfittando della presenza sul nostro territorio dell'Istituto Dalle Molle citato poc'anzi.

Non meno importante, vi è anche la collaborazione tra partner sociali, pilastro storico su cui si basa il successo dell'economia svizzera e anche ticinese. Un dialogo costruttivo tra le parti rappresenta, infatti, la base per uno sviluppo economico armonioso e per favorire la sottoscrizione di contratti collettivi di lavoro. Si tratta di un tema su cui occorre porre l'accento, per contribuire a un migliore funzionamento del nostro mercato del lavoro.

Infine, vi è anche la collaborazione tra istituzioni e associazioni economiche, tra cui rientra anche quella tra Cantone e Camera di Commercio. Una sinergia proficua, che è necessario coltivare e, laddove possibile, anche intensificare, poiché rappresenta il punto di contatto tra due mondi complementari: chi è chiamato a lavorare per offrire le migliori condizioni quadro in cui crescere, innovare e prosperare e chi rappresenta e conosce coloro che di questo contesto possono approfittare.

Un esempio di questo approccio è il lavoro svolto in seno alla Fondazione AGIRE, l'agenzia ticinese per l'innovazione, di cui fanno parte tutti i principali attori, tra cui anche la Camera di Commercio. Sono, tuttavia, possibili ulteriori sviluppi in ambiti centrali come la formazione della manodopera o la creazione di centri di competenza, settori già individuati nell'ambito del programma di attuazione della Politica economica regionale 2016-2019 e su cui sarà importante puntare anche in futuro.

Ed è proprio al futuro che occorre guardare con intelligenza, intesa nelle sue accezioni più letterali, ovvero la capacità di comprensione di un fenomeno e l'abilità nello svolgere determinate azioni. In altri termini, guardare al futuro in maniera proattiva, cercando di anticipare i tempi e di accompagnare al meglio le rapide evoluzioni in atto.

La fiscalità, in particolare, è al centro di importanti cambiamenti sia a livello internazionale che federale. Una dinamica che comporta un aumento della concorrenza fiscale non solo tra Paesi, ma anche tra Cantoni, molti dei quali hanno già annunciato importanti riduzioni delle proprie aliquote. Da qui l'esigenza per il Ticino di adattare la legislazione cantonale al nuovo contesto, in modo da assicurare quella concorrenzialità necessaria per mantenere competitiva la nostra economia e creare posti di lavoro.

Al contempo un'attenzione particolare va posta alla sostenibilità finanziaria della riforma, avendo tuttavia ben presente che l'immobilismo avrebbe un impatto finanziario molto elevato per l'ente pubblico. La ricerca del giusto equilibrio assume dunque un'importanza centrale nelle scelte che saremo chiamati a compiere.

Nei prossimi mesi il Governo e il Parlamento avranno modo di esprimersi sulla strategia da adottare in questo ambito. L'auspicio è che il dibattito che accompagnerà il processo politico possa essere il più costruttivo possibile e che il nostro Cantone possa approfittare dei cambiamenti in atto per rafforzare il proprio tessuto economico e sociale.

Sempre a proposito di cambiamenti, un'attenzione particolare va posta nei confronti del fenomeno della digitalizzazione, che sta trasformando profondamente i più disparati settori economici. Una trasformazione che genera comprensibili timori e incertezze, che possono appunto essere minimizzate, e anzi tramutate in nuove opportunità, grazie a un'azione tempestiva e a una necessaria dose di coraggio.

Coraggio che deve portare, in modo condiviso, a coltivare visioni e a realizzare progetti anche ambiziosi, alcuni dei quali sono già stati avviati e si trovano in fase avanzata. Penso, in particolare, ai lavori di approfondimento per una rete a banda ultralarga su tutto il territorio o all'adesione alla "Greater Zurich Area" (GZA). Si tratta di tasselli importanti, sui quali sarà poi possibile costruire il futuro del nostro Cantone, valorizzando le competenze già presenti citate in precedenza.

La connessione più stretta con l'area economica di Zurigo potrà portare a intensificare interessanti collaborazioni, con risvolti interessanti per esempio nell'ambito del progetto di Switzerland Innovation Park Ticino – che rientra nell'ambito delle future Officine FFS di Bellinzona – e la nascita di centri di competenza, con accenti su ambiti in evoluzione, come la gestione di grandi quantità di dati (big data), il fintech, l'intelligenza artificiale, l'e-commerce, la blockchain. Tutti ambiti in cui il Ticino può sicuramente ritagliarsi uno spazio interessante e che permetteranno lo sviluppo sia dei settori economici più "tradizionali" – come il turismo o la finanza – sia di quelli più promettenti e orientati al futuro – come le scienze della vita, la moda, la meccanica ed elettronica, le tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

Riagganciandomi alla metafora sportiva, ora stiamo già costruendo la squadra per il nostro futuro, che ci permetta di consolidare un posto di rilievo per il nostro Cantone. Si tratta di un lavoro impegnativo, in cui ci vuole coraggio, visione prospettica e l'elaborazione delle giuste strategie.

Scelte strategiche anche complesse e determinate da situazioni contingenti, come ad esempio l'evoluzione della politica fiscale o delle relazioni internazionali (di cui ci parlerà tra poco il Consigliere federale Ignazio Cassis), senza dimenticare i necessari adattamenti sul fronte della formazione, per permettere alle varie professionalità di evolvere secondo i bisogni futuri dell'economia.

Si tratta di scelte che determinano e determineranno in maniera importante lo sviluppo del nostro gioco sul campo. Scelte che sono sicuro potranno essere condivise e portate avanti con successo, grazie al lavoro di squadra in cui coinvolgere e valorizzare al meglio il talento di cui dispone il Ticino.

Christian Vitta
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
delle finanze e dell'economia